

Edizione	Revisione	Data	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	D.Lgs. 81/2008 L. 88/09 D.Lgs. 3/8/2009 n° 106	Pag.1 di 26
01	01	23/01/2012			
01	02	28/02/2013			
02	01	30/11/2013			
03	00	31/10/2016			



Istituto di istruzione Superiore Statale "Pantini – Pudente"

Liceo Artistico-Liceo Classico-Liceo Linguistico-Liceo Scienze Umane-Liceo Economico_Sociale

VIA Dei Conti Ricci,1-66054 VASTO(CH)Distretto Scolastico N°11- ☎ 0873-366899– 📠 0873-367485

e-mail: chis01400t@istruzione.it – P.E.C.: chis01400t@pec.istruzione.it

Cod. Mec. CHIS01400T - C.F.: 92032340694

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

INTRODUZIONE

CONTENUTI E PROCEDURE:

1. COMPORTAMENTO DELL'UOMO IN CONDIZIONE DI EMERGENZA
2. I POSSIBILI RISCHI
3. PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO
4. LE CARATTERISTICHE DEI LUOGHI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE VIE DI ESODO
5. SISTEMA DI ALLARME PER EVACUAZIONE
6. UBICAZIONE DELLE PERSONE E LORO INCARICHI
7. INFORMAZIONE E FORMAZIONE
8. DOVERI DEL PERSONALE INCARICATO
9. DOVERI DEL PERSONALE CUI SONO AFFIDATE PARTICOLARI RESPONSABILITÀ IN CASO DI INCENDIO
10. DISPOSIZIONI GENERALI ANTINCENDIO
11. PLANIMETRIE
12. ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

prof.ssa Maria Luisa DI MUCCI

IL RESPONSABILE DEL S.P.P.R.

ing. Giuseppe Bruno ESPOSITO

Edizione	Revisione	Data	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	D.Lgs. 81/2008	Pag.2 di 26
01	01	23/01/2012		L. 88/09	
01	02	28/02/2013		D.Lgs. 3/8/2009 n° 106	
02	01	30/11/2013			
03	00	31/10/2016			

INTRODUZIONE

Il piano di evacuazione è uno strumento operativo attraverso il quale possono essere studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti di un edificio.

Il Decreto Ministeriale 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" ne ha riconosciuta l'importanza rendendolo obbligatorio nelle norme di esercizio.

1. IL COMPORTAMENTO DELL' UOMO IN CONDIZIONE DI EMERGENZA

Il panico

Negli edifici scolastici si possono avere situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti.

Ciò causa una reazione che può risultare pericolosa poiché non consente il controllo della situazione cretasi coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso. Questi comportamenti sono da tutti conosciuti con il termine di "panico".

Il panico di massa è un evento raro ma devastante, "è un comportamento collettivo patologico" che si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche. Comincia con una vaga inquietudine, provocata ad esempio dal crescere della calca o dal diffondersi di un odore di fumo. La fase successiva è quella dello shock, che coincide con l'avverarsi dell'evento temuto per esempio al grido "al fuoco". A quel punto la paura si diffonde, scatenando una regressione psicologica collettiva che porta le persone a reagire in modo non razionale con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione e, in preda all'istinto dell'autodifesa, con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, con spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza. Spesso accade che una folla in stato di panico si riversi verso la stessa uscita, benché non sia né l'unica né la migliore.

Il comportamento per superarlo

Per ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilitare le operazioni di allontanamento dai luoghi pericolosi occorre:

- essere preparati a situazioni di pericolo (fare esercitazioni);
- stimolare la fiducia in se stessi;
- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.

2. I POSSIBILI RISCHI

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale della scuola, sono generalmente i seguenti:

- incendi che si sviluppino all'interno dell'edificio scolastico (ad esempio nei magazzini, nei laboratori, nelle biblioteche, nelle centrali termiche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio di incendio);
- incendi che si sviluppino nelle vicinanze della scuola (giardini, pinete, altri edifici limitrofi) e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- terremoti;
- frane;

Edizione	Revisione	Data	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	D.Lgs. 81/2008 L. 88/09 D.Lgs. 3/8/2009 n° 106	Pag.3 di 26
01	01	23/01/2012			
01	02	28/02/2013			
02	01	30/11/2013			
03	00	31/10/2016			

- allagamenti;
- crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal dirigente scolastico.

3. PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO

Questo Piano di Emergenza viene predisposto in ottemperanza delle disposizioni di cui all'art. 5 del D. M. 10.03.1998 per i luoghi di lavoro e viene tenuto aggiornato attraverso specifici allegati, di cui alcuni si trovano nel "Documento della Sicurezza 81/2008, valutazione dei rischi" della Scuola", altri nella "gestione delle emergenze".

Il Piano contiene nei dettagli:

le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
 le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
 le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
 specifiche misure per assistere le persone disabili.
 Il piano di emergenza deve identificare un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

3.1. Scopo

Il presente documento contiene le istruzioni a cui attenersi in caso di emergenza, ovvero nel caso in cui si verifichi una situazione di grave ed imminente pericolo per le persone, le strutture e/o l'ambiente.

Gli interventi di evacuazione si effettuano in presenza di:

- ✓ incendio all'interno dell'edificio;
- ✓ incendio in prossimità della scuola;
- ✓ terremoto;
- ✓ crollo della scuola o di edifici contigui;
- ✓ avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- ✓ ogni altra causa ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico.

Edizione 01 01 02 03	Revisione 01 02 01 00	Data 23/01/2012 28/02/2013 30/11/2013 31/10/2016	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	D.Lgs. 81/2008 L. 88/09 D.Lgs. 3/8/2009 n° 106	Pag.4 di 26
----------------------------------	-----------------------------------	--	--	--	-------------

4. LE CARATTERISTICHE DEI LUOGHI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE VIE DI ESODO

4.1. Caratteristiche dei luoghi

SEDE CENTRALE

CODICE	CENTRO DI CONTROLLO	VIE DI ESODO		Mezzi Emergenza	Numero persone	Lavoratori a rischio
		SI	NO			
	PORTINERIA	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	1 estintore	1	—

CODICE	CARATTERISTICHE DEI LUOGHI	VIE DI ESODO		Mezzi Emergenza	Numero persone	Lavoratori a rischio
		SI	NO			
P.T.	Ufficio Alunni	<input checked="" type="checkbox"/>		Uscita di emergenza	10	—
P.T.	Laboratorio Informatica	<input checked="" type="checkbox"/>		Uscita di emergenza	26+2	—
P.T.	Aula Didattica	<input checked="" type="checkbox"/>		Uscita di emergenza	24+2	—
P.T.	Aula Didattica	<input checked="" type="checkbox"/>		Uscita di emergenza	24+2	—
P.T.	Infermeria e sala di attesa	<input checked="" type="checkbox"/>		1 estintore + Uscita di emergenza	4+5	—
P.T.	Aule di Plastica + laboratorio	<input checked="" type="checkbox"/>		1 estintore + Uscite di emergenza	26+2	—
P.T.	Magazzino + ripostiglio	<input checked="" type="checkbox"/>		1 estintore	5	—
P.T.	Aula-laboratorio	<input checked="" type="checkbox"/>		1 estintore	10	—
P.T.	Laboratorio Modellistica	<input checked="" type="checkbox"/>		1 estintore + Uscita di emergenza	26+2	—
P.T.	Aula di Modellistica	<input checked="" type="checkbox"/>		1 estintore	26+2	—
P.T.	Magazzino	<input checked="" type="checkbox"/>		Uscita di sicurezza	5	—
P.T.	Servizi igienici (bagni alunni)	<input checked="" type="checkbox"/>			max 8	—
P.T.	Servizi igienici (bagni alunne)	<input checked="" type="checkbox"/>			max 8	—
P.T.	Bagno diversamente abili	<input checked="" type="checkbox"/>			max 2	—
P.T.	Laboratorio Smalti	<input checked="" type="checkbox"/>			26+2	—
P.T.	Laboratorio Sbalzo	<input checked="" type="checkbox"/>			26+2	—
P.T.	Laboratorio Oreficeria	<input checked="" type="checkbox"/>		Uscita di emergenza	26+2	—
P.T.	Laboratorio Disegno dal vero	<input checked="" type="checkbox"/>		Uscita di emergenza	26+2	—
P.T.	Corridoio ovest	<input checked="" type="checkbox"/>		2 estintori + 1 idrante a muro UNI 45	max 50	—

Edizione 01 01 02 03	Revisione 01 02 01 00	Data 23/01/2012 28/02/2013 30/11/2013 31/10/2016	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	D.Lgs. 81/2008 L. 88/09 D.Lgs. 3/8/2009 n° 106	Pag.5 di 26
----------------------------------	-----------------------------------	--	--	--	-------------

P.T.	Atrio	☒		4 estintori + 2 idrante a muro UNI 45	max 60	
P.T.	Corridoio est	☒		2 estintori + 1 idrante a muro UNI 45	max 50	
P.T.	Ascensore	☒			max 12	
		☒				
P.I.	Locale Centrale Termica	☒		2 estintori + 1 idrante a muro UNI 45	—	—
P.I.	Locale riserva idrica Antincendio	☒		1 estintore + 1 idrante a muro UNI 45	—	—
P.I.	Locale Filtro	☒		1 estintore + 1 idrante a muro UNI 45	—	—
P.I.	Ascensore	☒			max 12	
P.I.	Area aperta	☒		5 estintori + 3 idranti a muro UNI 45	—	—
P.P.	Aula Didattica	☒			26+2	—
P.P.	Aula Didattica	☒			26+2	—
P.P.	Aula Didattica	☒			26+2	—
P.P.	Aula Didattica	☒			26+2	—
P.P.	Aula Didattica	☒			26+2	—
P.P.	Aula Didattica	☒			26+2	—
P.P.	Aula Staff/Ricevim. Genitori)	☒			max 15	—
P.P.	Servizi igienici (bagno uomini)	☒			max 15	—
P.P.	Aula Mostre	☒		1 estintore	max 5	—
P.P.	Sala Professori	☒			max 30	—
P.P.	Atrio	☒		1 estintore + 2 idranti a muro UNI 45	max 60	—
P.P.	Guardiola	☒			max 2	—
P.P.	Servizi igienici (bagno docenti)	☒			max 6	—
P.P.	Servizi igienici (bagno docenti)	☒			max 5	—
P.P.	Presidenza	☒			max 10	—
P.P.	Vicepresidenza	☒			max 5	—
P.P.	Segreteria	☒			max 5	—
P.P.	Sala di Attesa	☒			max 15	—
P.P.	Segreteria	☒		1 estintore	max 5	—
P.P.	Direttore Amministrativo	☒			max 5	—
P.P.	Segreteria	☒			max 5	—

Edizione 01 01 02 03	Revisione 01 02 01 00	Data 23/01/2012 28/02/2013 30/11/2013 31/10/2016	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	D.Lgs. 81/2008 L. 88/09 D.Lgs. 3/8/2009 n° 106	Pag.6 di 26
----------------------------------	-----------------------------------	--	--	--	-------------

P.P.	Locale Archivio	<input type="checkbox"/>		2 estintori	max 6	—
P.P.	Aula Didattica	<input type="checkbox"/>			26+2	—
P.P.	Aula Didattica	<input type="checkbox"/>			26+2	—
P.P.	Aula Didattica	<input type="checkbox"/>			26+2	—
P.P.	Aula Didattica	<input type="checkbox"/>			26+2	—
P.P.	Aula Didattica	<input type="checkbox"/>			26+2	—
P.P.	Aula Didattica	<input type="checkbox"/>			26+2	—
P.P.	Corridoio lato ovest	<input type="checkbox"/>		2 estintori + 1 idrante a muro UNI 45	max 60	—
P.P.	Corridoio lato est	<input type="checkbox"/>		2 estintori + 1 idrante a muro UNI 45	max 60	—
P.P.	Atrio	<input type="checkbox"/>		2 estintori + 1 idrante a muro UNI 45	max 60	—
P.P.	Auditorium	<input type="checkbox"/>		2 estintori + 4 uscite di emergenza	max 350	—

LICEO CLASSICO

CODICE	CENTRO DI CONTROLLO	VIE DI ESODO		Mezzi Emergenza	Numero persone	Lavoratori a rischio
		SI	NO			
	PORTINERIA	SI <input type="checkbox"/>	NO	1 estintore	1	—

CODICE	CARATTERISTICHE DEI LUOGHI	VIE DI ESODO		Mezzi Emergenza	Numero persone	Lavoratori a rischio
		SI	NO			
P.T.	Aula a disposizione	<input type="checkbox"/>			24+2	—
P.T.	Aula Video	<input type="checkbox"/>			24+2	—
P.T.	Laboratorio Chimica-Fisica	<input type="checkbox"/>			24+2	—
P.T.	Laboratorio di Informatica	<input type="checkbox"/>			26+2	—
P.T.	Biblioteca	<input type="checkbox"/>			26+2	—
P.T.	Sala professori	<input type="checkbox"/>			25	—
P.T.	Aula	<input type="checkbox"/>			23+2	—
P.T.	Aula	<input type="checkbox"/>			26+2	—
P.T.	Aula	<input type="checkbox"/>			26+2	—
P.T.	Aula	<input type="checkbox"/>			20+2	—
P.T.	Aula	<input type="checkbox"/>			18+2	—
P.T.	Aula	<input type="checkbox"/>			23+2	—
P.T.	Aula	<input type="checkbox"/>			23+2	—

Edizione 01 01 02 03	Revisione 01 02 01 00	Data 23/01/2012 28/02/2013 30/11/2013 31/10/2016	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	D.Lgs. 81/2008 L. 88/09 D.Lgs. 3/8/2009 n° 106	Pag.7 di 26
----------------------------------	-----------------------------------	--	--	--	-------------

P.T.	Aula	<input type="checkbox"/>			19+2	—
P.T.	Locale Uffici	<input type="checkbox"/>				—
P.T.	Locale Uffici	<input type="checkbox"/>				—
P.T.	Locale Uffici	<input type="checkbox"/>				—
P.T.	Locale Uffici	<input type="checkbox"/>				—
P.T.	Magazzino	<input type="checkbox"/>		N° 1 estintore		—
P.T.	Locali ex aula magna (aule disabili)	<input type="checkbox"/>			6	—
P.T.	Palestra, spogliatoi, servizi	<input type="checkbox"/>		N° 3 estintori	30+2	—
P.T.	Servizi alunni	<input type="checkbox"/>			8	—
P.T.	Servizi alunne	<input type="checkbox"/>			12	—
P.T.	Servizi personale	<input type="checkbox"/>			4	—
P.S.	Aula	<input type="checkbox"/>			26+2	—
P.S.	Aula	<input type="checkbox"/>			24+2	—
P.S.	Aula	<input type="checkbox"/>			20+2	—
P.S.	Aula	<input type="checkbox"/>			22+2	—
P.S.	Aula	<input type="checkbox"/>			27+2	—
P.S.	Aula	<input type="checkbox"/>			16+2	—
P.T.	Servizi alunni	<input type="checkbox"/>			6	—
P.T.	Servizi alunne	<input type="checkbox"/>			8	—
P.T.	Servizi personale	<input type="checkbox"/>			2	—
P.P.	Aula	<input type="checkbox"/>			18+2	—
P.P.	Aula	<input type="checkbox"/>			25+2	—
P.P.	Aula	<input type="checkbox"/>			24+2	—
P.P.	Aula	<input type="checkbox"/>			25+2	—
P.P.	Aula	<input type="checkbox"/>			19+2	—
P.P.	Aula	<input type="checkbox"/>			18+2	—
P.P.	Aula	<input type="checkbox"/>			26+2	—
P.P.	Aula video	<input type="checkbox"/>			26+2	—

SCIENZE UMANE

CODICE	CENTRO DI CONTROLLO	VIE DI ESODO		Mezzi Emergenza	Numero persone	Lavoratori a rischio
		SI	NO			
	PORTINERIA	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO	1 estintore	1	—

CODICE	CARATTERISTICHE DEI LUOGHI	VIE DI ESODO		Mezzi Emergenza	Numero persone	Lavoratori a rischio
		SI	NO			
P.S.	Aula	<input type="checkbox"/>			17+2	—

Edizione 01 01 02 03	Revisione 01 02 01 00	Data 23/01/2012 28/02/2013 30/11/2013 31/10/2016	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	D.Lgs. 81/2008 L. 88/09 D.Lgs. 3/8/2009 n° 106	Pag.8 di 26
----------------------------------	-----------------------------------	--	--	--	-------------

P.S.	Aula	☐			26+2	—
P.S.	Aula	☐			27+2	—
P.S.	Aula	☐			21+2	—
P.S.	Aula a disposizione	☐				—
P.S.	Aula di sostegno	☐			5	—
P.S.	Aula (lab. scienze)	☐		1 estintore	max 26+2	—
P.S.	Aula (lab. linguistico)	☐			max 26+2	—
P.S.	Locale (dep. materiali)	☐		1 estintore	2	—
P.S.	Aula video	☐		2 estintori	max 26+2	—
P.S.	Servizi igienici (bagni alunne)	☐			max 10	—
P.S.	Servizi igienici (bagni alunni)	☐			max 8	—
P.S.	Locale (sgabuzzino)	☐			—	—
P.S.	Ascensore	☐			4	—
P.S.	Corridoio lato sud	☐		2 estintori	Max50	—
P.S.	Corridoio lato est	☐		1 estintore + 1 naspo	max 25	—
P.S.	Corridoio lato ovest	☐		1 estintore + 1 naspo	max 25	—
Esterno	Locale (Centrale Termica)	☐			—	—
P.S.	Locale (locale tecnico ascens.)	☐			—	—
P.R.	Locale atrio	☐		2 estintori + 1 naspo	max 100	
P.R.	Aula	☐			22+2	—
P.R.	Aula	☐			22+2	—
P.R.	Locale (ex DIRIGENTE SCOLASTICO)	☐			max 8	—
P.R.	Aula	☐		1 estintore	24+2	—
P.R.	Aula	☐		1 estintore	20+2	—
P.R.	Aula	☐		1 estintore	23+2	—
P.R.	Servizi igienici professori	☐			max 4	—
P.R.	Servizi igienici (bagno disabili)	☐			2	—
P.R.	Locale ascensore	☐			2	—
P.R.	Auditorium	☐		1 estintore	max 50	—
P.R.	Sala professori	☐		1 naspo	max 20	—
P.R.	Locale Vice-Presidenza	☐			2	—
P.R.	Locale ripostiglio	☐			—	—

Edizione 01 01 02 03	Revisione 01 02 01 00	Data 23/01/2012 28/02/2013 30/11/2013 31/10/2016	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	D.Lgs. 81/2008 L. 88/09 D.Lgs. 3/8/2009 n° 106	Pag.9 di 26
----------------------------------	-----------------------------------	--	--	--	-------------

P.R.	Locale deposito	☐			—	—
P.P.	Corridoio lato ovest	☐		1 estintore + 1 naspo	50	—
P.P.	Aula (ex sostegno alunni disabili)	☐		1 estintore	4	—
P.P.	Aula	☐			31+2	—
P.P.	Aula	☐			17+2	—
P.P.	Aula	☐			21+2	—
P.P.	Aula	☐			24+2	—
P.P.	Aula	☐			19+2	—
P.P.	Aula	☐			28+2	—
P.P.	Aula	☐			16+2	—
P.P.	Aula	☐			22+2	—
P.P.	Aula (attualmente non occupata)	☐				—
P.P.	Bagni alunne	☐		1 naspo	max 12	—
P.P.	Bagni alunni	☐			max 8	—
P.P.	Corridoio lato sud	☐		2 estintori	max 80	—
P.P.	Corridoio lato est	☐		1 estintore	max 50	—
P.P.	Locale ascensore	☐			4	—
P.P.	Bagno disabili	☐			2	—
P.P.	Locale deposito	☐			—	—

4.2. Vie di uscita

Tutte quelle parti della Scuola destinate a via di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo.

Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa.

Particolare attenzione deve essere dedicata ai serramenti delle porte.

Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente.

Qualora siano previsti dispositivi di autochiusura, il controllo deve assicurare che la porta ruoti liberamente e che il dispositivo di autochiusura operi effettivamente.

Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte si chiudano perfettamente. Tali porte devono essere tenute libere da ostruzioni.

Tutte le misure antincendio previste per migliorare la sicurezza delle vie di uscita, quali per esempio gli impianti di evacuazione fumo, devono essere verificati secondo le norme di buona

Edizione	Revisione	Data	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	D.Lgs. 81/2008	Pag.10 di 26
01	01	23/01/2012		L. 88/09	
01	02	28/02/2013		D.Lgs. 3/8/2009 n° 106	
02	01	30/11/2013			
03	00	31/10/2016			

tecnica e manutenzionati da persona competente.

4.3. Segnaletica indicante le vie di uscita

Le vie di uscita e le uscite di piano devono essere chiaramente indicate tramite segnaletica conforme alla vigente normativa.

La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

4.4. Illuminazione delle vie di uscita

Tutte le vie di uscita, inclusi anche i percorsi esterni, devono essere adeguatamente illuminati per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita su luogo sicuro.

Nelle aree prive di illuminazione naturale od utilizzate in assenza di illuminazione naturale, deve essere previsto un sistema di illuminazione di sicurezza con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete.

4.5. Divieti da osservare lungo le vie di uscita

Lungo le vie di uscita occorre che sia vietata l'installazione di attrezzature che possano costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse.

Si riportano di seguito esempi di installazioni da vietare lungo le vie di uscita, ed in particolare lungo i corridoi e le scale:

apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo;

apparecchi di riscaldamento fissi alimentati direttamente da combustibili gassosi, liquidi e solidi;

apparecchi di cottura;

depositi temporanei di arredi;

sistema di illuminazione a fiamma libera;

deposito di rifiuti.

Macchine distributrici bevande, nonché fotocopiatrici possono essere installate lungo le vie di uscita, purché non costituiscano rischio di incendio né ingombro non consentito.

5. SISTEMA DI ALLARME PER L'EVACUAZIONE

E' presente un impianto di rilevazione incendi e pulsanti di allarme incendio, così come da planimetrie allegate e presenti nei vari locali della scuola.

L'allarme acustico è dato dalla sirena antincendio e/o dalla comune campanella che scandisce l'orario curriculare.

Le procedure di allarme sono ad unica fase; al suono dell'allarme, prende il via l'evacuazione totale.

5.1. Segnale d'allarme generale

Il segnale d'allarme generale è rappresentato dalla sirena dell'impianto antincendio e dall'avviso sonoro diffuso tramite l'impianto di diffusione sonora.

5.2. Modalità di evacuazione

Appena avviato il segnale generale d'allarme ha inizio la fase di evacuazione, durante la quale i locali devono essere abbandonati rapidamente, con ordine e senza panico, per raggiungere le aree esterne di raccolta prestabilite. Ciascuna di queste è contrassegnata da un numero ed è

Edizione	Revisione	Data	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	D.Lgs. 81/2008	Pag.11 di 26
01	01	23/01/2012		L. 88/09	
01	02	28/02/2013		D.Lgs. 3/8/2009 n° 106	
02	01	30/11/2013			
03	00	31/10/2016			

destinata alla classe al cui interno, su apposito cartello, compare lo stesso numero.
Tali assegnazioni devono anche essere elencate in una nota affissa in bacheca.

5.3. Regole d'evacuazione

Gli assistenti ausiliari spalancano i battenti di tutte le uscite d'emergenza che possono raggiungere senza pericolo e provvedono all'interruzione dell'energia elettrica e dell'alimentazione della centrale termica.

I professori (se in aula o in laboratorio), prendono nota degli assenti del giorno e di coloro eventualmente fuori dall'aula, quindi prendono il registro di classe, il modulo di evacuazione, una penna ed alla fine impartiscono l'ordine di evacuazione

Gli alunni in classe, ricevuto l'ordine di evacuazione, si mettono in fila e, senza attardarsi a raccogliere effetti personali, abbandonano rapidamente (senza correre) il locale, dirigendosi, per la via di emergenza, all'area esterna di raccolta prestabilita.

Gli alunni isolati, se possibile, si aggregano alla classe o al gruppo più vicino segnalando la propria presenza agli altri; se ciò non è possibile procedono all'evacuazione in modo individuale seguendo la via di emergenza più vicina; appena giunti all'esterno raggiungono l'area esterna di raccolta loro assegnata in precedenza.

Coloro che sono riuniti nei locali comuni si attengono alle istruzioni impartite dai professori presenti e in loro assenza procedono all'evacuazione spontanea, con la massima calma e seguendo le vie di emergenza indicate.

Il personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione, sorveglia che non si creino intralci lungo le vie di emergenza e interviene in soccorso di coloro che sono in difficoltà.

6. UBICAZIONE DELLE PERSONE E LORO INCARICHI

La presenza dei lavoratori e degli alunni all'interno dei singoli ambienti della scuola è stata specificata nel capitolo 4.1 correlando direttamente i locali con il numero delle persone presenti. In considerazione del turn over e degli orari specifici della Scuola e della turnazione la determinazione delle effettive presenze è strettamente connessa all'orario di lavoro e, pertanto, variazioni e modifiche sono riportate in una apposita scheda che viene annualmente e costantemente tenuta aggiornata.

6.1. Rilevazione della popolazione presente

Il primo dato necessario è costituito dalla rilevazione della popolazione esistente all'interno dell'edificio scolastico.

Naturalmente i dati raccolti non sono giornalieri ma si riferiscono al momento dell'elaborazione del Piano di Evacuazione. Ne deriva che la tabella proposta deve essere aggiornata e modificata ogni anno, oppure ogni qualvolta si verifichino cambiamenti sostanziali.

Si avrà cura di usare un'unica scheda per la rilevazione in quanto è necessario avere in sintesi il quadro della situazione. Nei casi in cui, però, nella scuola vengano effettuati più turni (mattino, pomeriggio, serale) sarà predisposta una scheda per ogni turno.

Una attenzione particolare sarà posta per i luoghi di intrattenimento comuni (atrio, auditorium, biblioteca, sala professori, corridoi, ecc.) dove la presenza non è fissa ma circoscritta alle attività ed all'organizzazione della vita scolastica.

In questo caso sarà prevista la presenza massima per ogni ambiente.

Edizione	Revisione	Data	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	D.Lgs. 81/2008	Pag.12 di 26
01	01	23/01/2012		L. 88/09	
01	02	28/02/2013		D.Lgs. 3/8/2009 n° 106	
02	01	30/11/2013			
03	00	31/10/2016			

6.2. Designazione ed incarichi

Si tratta dei lavoratori appositamente informati e formati a specifiche tematiche inerenti all'emergenza con compiti di attuazione e controllo del Piano di Emergenza nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso)

A cura del Dirigente Scolastico saranno assegnati le seguenti responsabilità (per ogni compito individuare almeno 2 responsabili, in modo da assicurare la continuità della loro presenza):

1. coordinatore delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso: emana l'ordine di evacuazione;
2. personale incaricato della diffusione dell'allarme generale o dell'ordine di evacuazione;
3. personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione;
4. personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso;
5. personale incaricato dell'interruzione dell'energia elettrica e della alimentazione della centrale termica;
6. personale addetto al controllo periodico dell'efficienza di estintori e idranti;
7. personale addetto all'apertura quotidiana delle uscite di sicurezza ed al controllo della praticabilità dei percorsi di fuga interni ed esterni all'edificio;
8. personale addetto ai portatori di handicap.

Anche in questo caso verrà compilata una apposita scheda contenete tutti i dati richiesti:

Vedere allegati a parte.

A cura degli insegnanti, in ogni classe, vengono assegnati agli alunni i seguenti incarichi (per ciascuno, individuare almeno 2 alunni, in modo da assicurare la loro presenza; è bene mantenere affisso nell'aula un promemoria degli incarichi e dei nominativi):

- ☐ alunni apri-fila, che aprono le porte e guidano i compagni verso le aree esterne di raccolta;
- ☐ alunni serra-fila, che assistono i compagni in difficoltà e chiudono la porta del locale che viene abbandonato, assicurandosi che nessuno sia rimasto indietro (eseguiranno i collegamenti tra l'insegnante e il Coordinatore delle operazioni per la trasmissione del modulo di evacuazione);
- ☐ alunni di riserva che aiutano portatori di handicap o sostituiscono gli incaricati assenti.

Per dare concreta attuazione a tale incombenze sarà redatta, annualmente, una scheda contenente i nominativi degli alunni. Detta scheda sarà affissa in ogni classe in modo ben visibile.

Edizione 01 01 02 03	Revisione 01 02 01 00	Data 23/01/2012 28/02/2013 30/11/2013 31/10/2016	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	D.Lgs. 81/2008 L. 88/09 D.Lgs. 3/8/2009 n° 106	Pag.13 di 26
----------------------------------	-----------------------------------	--	--	--	--------------

Modello di scheda da affiggere in ogni aula

SCHEDA DEGLI INCARICHI IN CASO DI EVACUAZIONE

Classe _____ Piano _____

Anno scolastico 2016 / 2017

Data della rilevazione: Ottobre 2016

ALUNNI APRI-FILA	1.
	2.
ALUNNI SERRA-FILA	1.
	2.
ALUNNI DI RISERVA	1.
	2.

NON DIMENTICATE

**IL VOSTRO INCARICO E'
MOLTO IMPORTANTE**

**FATEVI SPIEGARE BENE
COSA FARE
COME FARLO
QUANDO FARLO**

RACCOMANDAZIONI

aiutare chi si trova in difficoltà ma non effettuare interventi su persone gravemente infortunate o in stato di incoscienza se non si ha specifica esperienza; attendere, se possibile, l'arrivo dei soccorsi;

registrare sul modulo di evacuazione e segnalare tempestivamente ai soccorritori la presenza di feriti o di persone in difficoltà, sia all'interno che all'esterno dell'edificio;

non sostare lungo le vie di emergenza e tantomeno davanti alle uscite di emergenza, non tornare indietro per raccogliere effetti personali.

Edizione	Revisione	Data	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	D.Lgs. 81/2008	Pag.14 di 26
01	01	23/01/2012		L. 88/09	
01	02	28/02/2013		D.Lgs. 3/8/2009 n° 106	
02	01	30/11/2013			
03	00	31/10/2016			

6.3. Addetti all'antincendio ed all'emergenza

I lavoratori addetti a tali compiti hanno regolarmente frequentato un apposito corso di formazione.

I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio.

In proposito è opportuno predisporre idonee liste di controllo.

Specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza.

Tali operazioni, in via esemplificativa, possono essere le seguenti:

- ✓ controllare che tutte le porte resistenti al fuoco siano chiuse, qualora ciò sia previsto;
- ✓ controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;
- ✓ controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- ✓ controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
- ✓ controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri.

6.4. Addetti al pronto soccorso

I lavoratori addetti a tali compiti hanno regolarmente frequentato un apposito corso di formazione.

6.5. Squadra antincendio ed emergenza

Per far fronte alla necessità di avere sempre presenti sui luoghi di lavoro alcuni addetti, appositamente formati, per l'evacuazione, l'antincendio e le emergenze si è analizzata l'organizzazione del lavoro nei rispettivi ambienti al fine di identificare i nominativi dei lavoratori che sono sempre presenti o, eventualmente, provvedere a sostituzioni.

6.6. Organizzazione delle presenze degli addetti

In relazione all'individuazione dei turni di lavoro, nei rispettivi ambienti, vengono segnati i nominativi dei lavoratori addetti.

Edizione	Revisione	Data	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	D.Lgs. 81/2008	Pag.15 di 26
01	01	23/01/2012		L. 88/09	
01	02	28/02/2013		D.Lgs. 3/8/2009 n° 106	
02	01	30/11/2013			
03	00	31/10/2016			

7. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

A tutto il personale presente nella Scuola sono state fornite le informazioni e la formazione generale in base a quanto previsto negli artt. 36 e 37 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

7.1. Informazione e formazione specifica

Predisposizione di un programma di controllo e di regolare manutenzione dei luoghi di lavoro; emanazione di specifiche disposizioni per assicurare la necessaria informazione sulla sicurezza antincendio agli appaltatori esterni ed al personale dei servizi di pulizia e manutenzione; controllo che specifici corsi di aggiornamento siano forniti al personale che usa materiali facilmente combustibili, sostanze infiammabili o sorgenti di calore in aree ad elevato rischio di incendio; realizzazione dell'addestramento antincendio per tutti i lavoratori.

I lavoratori devono segnalare agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengano a conoscenza.

In particolare il piano di emergenza contiene apposite schede con chiare istruzioni scritte che includono:

- a) i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali per esempio: telefonisti, custodi, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza;
- b) i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- c) i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- d) le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- e) le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- f) le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

8. DOVERI DEL PERSONALE INCARICATO

Al fine di attuare concretamente, ciascuno per la propria parte, i compiti che il Dirigente Scolastico o gli insegnanti hanno affidato ai diversi soggetti (collaboratori, insegnanti, alunni, ecc.) sono state elaborate delle apposite schede indicanti le norme comportamentali.

Ogni scheda sarà consegnata alla persona incaricata. Ogni persona, potendo coprire uno o più incarichi, avrà tutte le schede relative agli incarichi affidatigli.

Molte schede, di carattere generale, saranno affisse, in evidenza, nei luoghi ritenuti idonei all'interno degli edifici scolastici. Presso la portineria o la segreteria saranno apposte in buona evidenza le schede relative alla chiamata di soccorso ecc.

Edizione	Revisione	Data	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	D.Lgs. 81/2008	Pag.16 di 26
01	01	23/01/2012		L. 88/09	
01	02	28/02/2013		D.Lgs. 3/8/2009 n° 106	
02	01	30/11/2013			
03	00	31/10/2016			

Le schede riportate sono le seguenti:

8.1. Principio di incendio interno

A meno che il pericolo si manifesti in maniera non dominabile, con effetti tali da rendere evidente a tutti l'emergenza (per es. crollo e/o terremoto), è fondamentale la tempestività con cui il pericolo viene segnalato.

E' pertanto indispensabile che chiunque individui una situazione di grave ed imminente pericolo (per es. un focolaio di incendio), la segnali immediatamente al personale ausiliario o direttamente al Coordinatore delle operazioni di evacuazione, fornendo indicazioni su cosa è successo e dove è successo.

Nel caso in cui, la situazione sia tale da impedire il passaggio sicuro, la segnalazione deve essere data a gran voce.

In caso di reale emergenza viene dato l'ordine d'evacuazione mediante:

segnale di allarme generale;

messaggio a voce.

8.2. Richiesta e chiamata di soccorso

Appena diffuso il segnale generale d'allarme è necessario effettuare le chiamate di soccorso; è bene che il seguente promemoria si trovi accanto a tutti i telefoni (anche pubblici) della scuola.

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Telefonare ai Vigili del Fuoco non è sufficiente, bisogna almeno a grandi linee:

- a) descrivere il tipo di incendio
- b) entità dell'incidente, luogo, ambiente, ecc
- c) luogo dell'incidente
- d) presenza di feriti

Infine, per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri di telefono dei vari organismi preposti a tale scopo. Vi sono alcuni numeri validi in tutta Italia. In alcune zone vi sono numeri appositi. E' bene, poi, chiamare anche l'Ufficio tecnico dell'ente locale proprietario dei locali.

8.3. Ordine di evacuazione

Si tratta di una scheda contenente le norme ed i comportamenti che devono essere attuati dalla Direzione della Scuola. Infatti spetta solo al Dirigente scolastico la proclamazione dell'ordine di evacuazione.

8.4. Modalità di evacuazione

Si tratta di una scheda informativa sul comportamento generale e sui compiti dei rispettivi responsabili delle diverse azioni che si devono attuare in caso di evacuazione. E' bene ricordare le modalità di evacuazione costituiscono una precisa indicazione in ordine ad una prova o esercitazione all'evacuazione. Pertanto le norme specifiche e miglioramenti a quanto definito nelle apposite schede possono essere modificate e aggiornate proprio a seguito della prova pratica di evacuazione.

Edizione	Revisione	Data	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	D.Lgs. 81/2008	Pag.17 di 26
01	01	23/01/2012		L. 88/09	
01	02	28/02/2013		D.Lgs. 3/8/2009 n° 106	
02	01	30/11/2013			
03	00	31/10/2016			

8.5. SCHEDA N. 1

PRINCIPIO DI INCENDIO INTERNO

1. Avvertire il Centro di Controllo interno telefonando al n. 0873-367373
2. Comunicare il proprio nome
Luogo in cui ci si trova
Tipo di evento dannoso
2. Azionare il pulsante di allarme incendio
3. Aprire le finestre, se all'interno di un locale
4. In attesa dell'arrivo di uno o più addetti della squadra antincendio prendere l'estintore portatile più vicino e cercare di spegnere il principio di incendio (solo per coloro che ne sono capaci)
5. Se non si riesce ad estinguere il principio di incendio lasciare la stanza assieme a tutti gli eventuali occupanti dirigendosi verso le Uscite di Sicurezza
6. Chiudere bene le porte dopo il passaggio
7. Non portare borse o altre cose voluminose
8. Seguire il percorso di esodo segnato nella planimetria
9. Evitare di correre e di gridare, mantenere la calma
10. In presenza di fumo, tale da rendere difficoltosa la respirazione:
Camminare bassi chinandosi
Protegersi naso e bocca con un fazzoletto (bagnato, se possibile)
Con scarsa visibilità mantenere il contatto con le pareti
11. Raggiungere il Punto di Raccolta e poi proseguire verso il "Luogo Sicuro", all'esterno dell'edificio, ed attendere gli ordini del Responsabile della squadra di emergenza

NON USARE MAI L'ACQUA SULLE APPARECCHIATURE ELETTRICHE

NON USARE MAI GLI ASCENSORI

USARE SOLO LE SCALE

Edizione 01 01 02 03	Revisione 01 02 01 00	Data 23/01/2012 28/02/2013 30/11/2013 31/10/2016	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	D.Lgs. 81/2008 L. 88/09 D.Lgs. 3/8/2009 n° 106	Pag.18 di 26
----------------------------------	-----------------------------------	--	--	--	--------------

8.5. SCHEDA N. 2

CHIAMATA DI SOCCORSO

NUMERI TELEFONICI UTILI

Evento	Chi chiamare	Numeri di telefono
Incendio, crollo, fuga gas	Vigili del Fuoco	115
Ordine pubblico	Polizia Carabinieri	113 112
Infortunio	Pronto Soccorso	118

DATI DA COMUNICARE AI VIGILI DEL FUOCO:

NOME DELLA SCUOLA RICHIEDENTE

INDIRIZZO PRECISO DELLA SCUOLA RICHIEDENTE

TELEFONO DELLA SCUOLA RICHIEDENTE (o di un telefono cellulare)

TIPO DI INCENDIO (PICCOLO-MEDIO-GRANDE)

ALTRA TIPOLOGIA DI EVENTO (CROLLO, FUGA DI GAS, ECC.)

PRESENZA DI PERSONE IN PERICOLO(SI-NO-DUBBIO)

LOCALE O ZONA INTERESSATA ALL'INCENDIO

MATERIALE CHE BRUCIA

NOME DI CHI STA CHIAMANDO

FARSI DIRE IL NOME DI CHI RISPONDE

NOTARE L'ORA ESATTA DELLA CHIAMATA

PREDISPORRE TUTTO L'OCCORRENTE PER L'INGRESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO

Edizione	Revisione	Data	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	D.Lgs. 81/2008	Pag.19 di 26
01	01	23/01/2012		L. 88/09	
01	02	28/02/2013		D.Lgs. 3/8/2009 n° 106	
02	01	30/11/2013			
03	00	31/10/2016			

8.5. SCHEDA N. 3

ORDINE DI EVACUAZIONE

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo il Dirigente scolastico, o il suo sostituto, una volta avvertito da chi ha rilevato il principio di incendio o di incidente grave, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

In caso di situazione di gravissimo pericolo, che richiede l'abbandono immediato dei locali, l'ordine dell'evacuazione sarà diramato dal personale che, per primo, è venuto a conoscenza dell'evento.

Naturalmente al fine di evitare che il personale agisca in maniera impulsiva e non tecnicamente corretta sono stati definiti a priori in quali casi è possibile diramare l'ordine di evacuazione direttamente senza chiedere al Dirigente scolastico.

Casi di grave pericolo:

- incendio di grosse dimensioni
- scossa di terremoto
- fuga di gas
- pericolo di crollo imminente

Non sarà emanato l'ordine di evacuazione nel caso di:

- principio di incendio spento con l'uso dell'estintore,
- effetti di fumo risolti con apertura delle finestre ed aerazione del locale

Il segnale di allarme per l'evacuazione sarà diffuso attraverso il comune campanello che scandisce le ore delle lezioni. Il suono sarà azionato manualmente e prolungato: il segnale d'allarme generale è rappresentato da un suono continuo e prolungato della campanella; la serie deve durare per almeno 2 minuti.

Qualora la situazione richieda di comunicare l'ordine di evacuazione a voce, questo sarà dato aula per aula a cura del personale non docente che sarà informato e preparato ad assicurare questo servizio,

Edizione	Revisione	Data	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	D.Lgs. 81/2008	Pag.20 di 26
01	01	23/01/2012		L. 88/09	
01	02	28/02/2013		D.Lgs. 3/8/2009 n° 106	
02	01	30/11/2013			
03	00	31/10/2016			

8.5. SCHEDA N. 4

MODALITA' DI EVACUAZIONE

MANTENERE LA CALMA

Chi non è in grado di muoversi, attenda i soccorsi

Evacuare i locali in modo ordinato – seguire le istruzioni

Non correre

Non usare ascensori o montacarichi – Usare le scale

Non portare con sé oggetti ingombranti o pericolosi

In presenza di fumo o fiamme coprirsi bocca e naso con un fazzoletto (umido)

Respirare con il viso rivolto verso il suolo

Fermarsi per riprendere energie o fiato in caso si sia affaticati

In presenza di forte calore proteggersi il capo con indumenti, possibilmente bagnati

Seguire le vie di fuga

Raggiungere il Luogo Sicuro all'esterno dell'edificio

Non ostruire gli accessi dopo essere usciti dallo stabile

Nei punti di raccolta aspettare gli ordini del Responsabile

NON TORNARE INDIETRO PER NESSUN MOTIVO

Attendere il segnale di cessata emergenza

Edizione	Revisione	Data	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	D.Lgs. 81/2008	Pag.21 di 26
01	01	23/01/2012		L. 88/09	
01	02	28/02/2013		D.Lgs. 3/8/2009 n° 106	
02	01	30/11/2013			
03	00	31/10/2016			

9. DOVERI DEL PERSONALE CUI SONO AFFIDATE PARTICOLARI RESPONSABILITÀ IN CASO DI INCENDIO

Attraverso una specifica azione di informazione prima e formazione poi tutti i lavoratori che hanno partecipato ai corsi antincendio e pronto soccorso verranno edotti dei contenuti e delle modalità delle presenti disposizioni.

IN CASO DI FUGA DI GAS

COME INTERVENIRE

Spegnere le fiamme libere e le sigarette.

Interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.

Aprire immediatamente tutte le finestre.

Aprire interruttore Energia Elettrica centralizzato solo se esterno al locale e non effettuare nessuna altra operazione elettrica.

Fare evacuare ordinatamente gli studenti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.

Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone.

Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni di gomma)

SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA

Eliminare la causa della perdita.

SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

Telefonare dall'esterno dei locali ai Vigili del fuoco.

AL TERMINE DELLA FUGA DI GAS

Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas.

Dichiarare la fine dell'emergenza.

Riprendere le normali attività didattiche.

IN CASO DI SEGNALAZIONE DI ORDIGNO

COME INTERVENIRE OVE SI RICEVA SEGNALAZIONE TELEFONICA O SI RICONTRI LA PRESENZA DI CONTENITORI SOSPETTI :

Avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza telefonando alla polizia ed ai carabinieri.

Non effettuare ricerche per individuare l'ordigno.

Fare evacuare ordinatamente il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.

Verificare che non siano rimaste bloccate persone.

Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di

Edizione	Revisione	Data	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	D.Lgs. 81/2008	Pag.22 di 26
01	01	23/01/2012		L. 88/09	
01	02	28/02/2013		D.Lgs. 3/8/2009 n° 106	
02	01	30/11/2013			
03	00	31/10/2016			

emergenza.

IN CASO DI VERSAMENTO DI LIQUIDO CORROSIVO, TOSSICO O VISCOSO

COME INTERVENIRE

Fare evacuare ordinatamente i clienti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.

Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone.

Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

Verificare se vi sono cause accertabili di perdita dei liquidi (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, contenitori forati)

SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA

Eliminare la causa della perdita.

SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

Telefonare ai Vigili del fuoco.

Telefonare all'unità sanitaria locale.

Contenere ed assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuale previsti nelle schede di sicurezza delle sostanze pericolose.

AL TERMINE DELLE OPERAZIONI DI CONTENIMENTO ED ASSORBIMENTO

Lasciare ventilare il locale fino a non percepire più l'odore del prodotto versato.

Verificare che i pavimenti siano puliti e non scivolosi.

Dichiarare la fine dell'emergenza.

Riprendere le normali attività didattiche.

IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

COME INTERVENIRE

Convocare immediatamente sul luogo dell'infortunio/malore l'incaricato al pronto soccorso.

Astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunio fino all'arrivo dell'incaricato al pronto soccorso.

Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato.

Collaborare con l'incaricato del pronto soccorso seguendone le istruzioni e fornendogli le attrezzature ed i materiali richiesti.

Chiamare telefonicamente il soccorso medico esterno.

IN CASO DI GUASTO ELETTRICO

COME INTERVENIRE

SE LE LAMPADE DI EMERGENZA SI SONO REGOLARMENTE ACCESE :

Invitare il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano.

Attendere qualche minuto, poi fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale

Edizione	Revisione	Data	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	D.Lgs. 81/2008	Pag.23 di 26
01	01	23/01/2012		L. 88/09	
01	02	28/02/2013		D.Lgs. 3/8/2009 n° 106	
02	01	30/11/2013			
03	00	31/10/2016			

seguendo le via fuga predefinite.

SE LE LAMPADE DI EMERGENZA NON SI SONO ACCESE :

Invitare il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano.

Procurarsi torce elettriche e fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale illuminando le vie di fuga predefinite.

IN CASO DI ALLAGAMENTO

COME INTERVENIRE

Interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contenitore esterno.

Aprire interruttore EE centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica.

Fare evacuare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

Verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni).

SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA

Eliminare la causa della perdita.

SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

Telefonare all'Azienda dell'Acqua.

Telefonare ai Vigili del fuoco.

AL TERMINE DELLA PERDITA DI ACQUA

Drenare l'acqua dal pavimento.

Assorbire con segatura e stracci.

Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso.

Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione.

Dichiarare la fine dell'emergenza.

Riprendere le normali attività lavorative.

10. DISPOSIZIONI GENERALI ANTINCENDIO

10.1. Attrezzature ed impianti di protezione antincendio

Il Dirigente Scolastico (datore di lavoro) è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio.

Il Dirigente Scolastico deve attuare la sorveglianza, il controllo e la manutenzione delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio in conformità a quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quello di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno od impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento ed uso dei presidi antincendio.

Edizione	Revisione	Data	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	D.Lgs. 81/2008	Pag.24 di 26
01	01	23/01/2012		L. 88/09	
01	02	28/02/2013		D.Lgs. 3/8/2009 n° 106	
02	01	30/11/2013			
03	00	31/10/2016			

L'attività di controllo periodica e la manutenzione deve essere eseguita da personale competente e qualificato.

10.2. Informazione antincendio

Il datore di lavoro deve provvedere affinché ogni lavoratore riceva una adeguata informazione su:

- rischi di incendio legati all'attività svolta;
- rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
- misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
 - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
 - divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio;
 - importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco;
 - modalità di apertura delle porte delle uscite;
 - ubicazione delle vie di uscita;
 - procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare:
 - azioni da attuare in caso di incendio;
 - azionamento dell'allarme;
 - procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
 - modalità di chiamata dei vigili del fuoco.
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'azienda.

L'informazione deve essere basata sulla valutazione dei rischi, essere fornita al lavoratore all'atto dell'assunzione ed essere aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa.

L'informazione deve essere fornita in maniera tale che il personale possa apprendere facilmente.

Adeguate informazioni devono essere fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

10.3. Informazione scritta sulle misure antincendio

L'informazione e le istruzioni antincendio saranno fornite ai lavoratori predisponendo avvisi scritti che riportino le azioni essenziali che devono essere attuate in caso di allarme o di incendio. Tali istruzioni, con aggiunte delle semplici planimetrie indicanti le vie di uscita, saranno installate in punti opportuni tali da essere chiaramente visibili.

10.4. Segnaletica di sicurezza

Tutta la materia sulla segnaletica, ex D. Lgs. 493 del 14 agosto 1996 di recepimento della specifica direttiva CEE 92/58, è regolata dal D.Lgs. 81/08.

Edizione	Revisione	Data	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	D.Lgs. 81/2008	Pag.25 di 26
01	01	23/01/2012		L. 88/09	
01	02	28/02/2013		D.Lgs. 3/8/2009 n° 106	
02	01	30/11/2013			
03	00	31/10/2016			

Con l'apposizione di segnali appropriati sarà possibile trasmettere in forma immediata e intuitiva messaggi di divieto, di pericolo, di obbligo e norme di comportamento da tenere durante lo svolgimento delle attività scolastiche.

11. PLANIMETRIE

PREMESSA.

La Scuola possiede copie qualitativamente buone delle planimetrie dei locali e, soprattutto, ha i file di dette planimetrie; gli stessi sono indispensabili per poter adeguare la realtà presente e/o modificare nel futuro le varie situazioni e per procedere a realizzare cartelloni segnalatori dei percorsi di esodo.

Per i luoghi di lavoro il piano include una planimetria per ogni specifico ambiente (piano o reparto) nella quale sono riportati:

le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo;

il punto di raccolta, identificato come "Luogo Sicuro"

il tipo, numero di ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;

l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;

l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi combustibili.

11.1. Planimetria generale area con zone di raccolta

11.2. Planimetria dei piani di tutti gli edifici, con percorsi

11.3. Planimetria di tutte le aule e/o locali, con percorsi

12. ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO

Il Dirigente Scolastico individuerà le necessità particolari degli allievi o di lavoratori disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro.

Saranno considerate anche le altre persone disabili che possono avere accesso nella Scuola. Qualora siano presenti disabili, il piano di emergenza sarà predisposto tenendo conto delle loro invalidità.

12.1. Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta

Nel predisporre il piano di emergenza, il Dirigente Scolastico prevederà una adeguata assistenza alle persone disabili che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta.

Gli ascensori non devono essere utilizzati per l'esodo, salvo che siano stati appositamente realizzati per tale scopo.

Edizione	Revisione	Data	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	D.Lgs. 81/2008	Pag.26 di 26
01	01	23/01/2012		L. 88/09	
01	02	28/02/2013		D.Lgs. 3/8/2009 n° 106	
02	01	30/11/2013			
03	00	31/10/2016			

Quando non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, occorre che alcuni lavoratori, fisicamente idonei, siano addestrati al trasporto delle persone disabili.

12.2. Assistenza alle persone con visibilità o udito menomato o limitato

Il Dirigente Scolastico assicurerà che studenti o lavoratori con visibilità limitata, siano in grado di percorrere le vie di uscita.

In caso di evacuazione della Scuola, occorre che i lavoratori, fisicamente idonei ed appositamente incaricati, guidino le persone con visibilità menomata o limitata.

Durante tutto il periodo dell'emergenza occorre che un lavoratore, appositamente incaricato, assista le persone con visibilità menomata o limitata.

Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme. In tali circostanze occorre che una persona appositamente incaricata, allerti l'individuo menomato.

12.3. Utilizzo di ascensori

Le persone disabili possono utilizzare un ascensore solo se è un ascensore predisposto per l'evacuazione o è un ascensore antincendio appositamente identificato e segnalato con apposita segnaletica.

L'utilizzo degli ascensori da parte dei disabili deve avvenire solo sotto il controllo di personale responsabile delle procedure di evacuazione.

Vasto, 31 Ottobre 2016

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof.ssa Maria Luisa DI MUCCI)

Il R.S.P.P.
(Prof. Giuseppe Bruno ESPOSITO)
